



# Bologna ridet

RIVISTA-ARTISTICA-LETTERARIA-UNIVERSITARIA-SETTIMANALE

Abbonamento per un anno L. 5, per sei mesi L. 3

Un numero separato Centesimi 10

REDAZIONE - Via Leprosetti N. 5, piano terreno

## 'A RETIRATA CANZONETTA NAPOLETANA DI PIEDIGROTTA

(da cantarsi nel cortile del Palazzo Comunale)

POPOLO (bassi profondi)

Dimettiti Pataccon,  
Dimettiti Pataccon,  
Suona la ritirata  
Levati dai mincion.

PATACCONI (tenore)

Municipio  
Che fei pe te  
Casanova  
Lo può sapè!

Si potesse parlà stu core  
Quante fotte t'avria a di  
Ma chiagnenno pe lu dolore  
Io mo seippo pe nò senti

CONSIGLIERI (baritoni)

Consiglio comunale,  
Addio t'avimm' a di  
Senti la ritirata,  
Ce' n'avimmo d'andar vi!

PATACCONI

Dice 'a gente  
Parlanno 'e me,  
Ca si parto  
Fo un gran piacè!

A sta gente stu fiasco mo  
Pe risposta tu fa vedè:  
E dincellò ca si part'io  
Rosta Mazza, e lu fiasco a me.

CONSIGLIERI

Consiglio comunale  
Addio t'avimm' a di  
Senti la ritirata,  
Ce' n'avimmo d'andar vi!

PATACCONI

Municipio,  
Te l'aggio a di  
Ca puntropo  
S'ha da parti!

Mia Bologna, può stà sicura  
Che non voglio mai più turnà,  
A sta fiasco tieneee cura  
Se mi portano deputà!

TUTTI

Consiglio comunale,  
Addio t'avimm' a di  
Senti la ritirata,  
Ce' n'avimmo d'andar vi!

*Maschera di ferro*

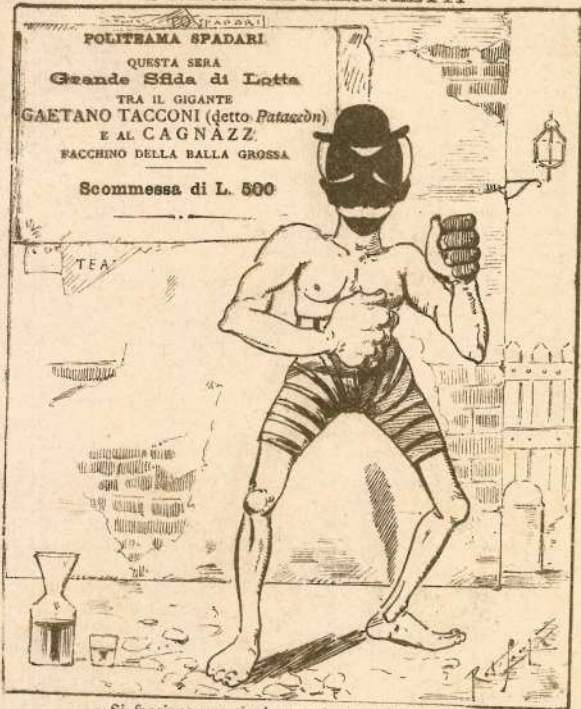


IL BOLLENT' TACCON!



Io sono il bollent' Taccon!  
il bollent' Taccon!!  
il bollent' Taccon!!!

L'EMULO DI BARTOLETTI



POLITRAMA SPADARI  
QUESTA SERA  
Grande Sida di Lotta  
TRA IL GIGANTE  
GAETANO TACCONI (detto Pataccon)  
E AL CAGNAZZ  
FACCHINO DELLA BALLA GROSSA  
Scommessa di L. 500

« Si facciamo avanti ad uno ad uno e darò soddisfazione a tutti! »

(Dal verbale della seduta del Consiglio comunale dell'18 maggio 1889.)

**TACCONEIDE**

OVVERO

**Esse Pi Qu Bi**

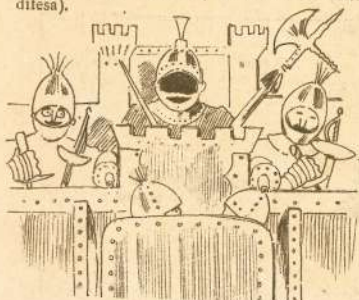
OSSIA

Prossima futura seduta del Consiglio

Avrà luogo oggi alle due; a meno che tutti i consiglieri non scusino la probabile assenza con un certificato medico di *febbre cerebrale*, di guisa che l'adunanza vada deserta. Ad ogni modo la memorabile e decisiva commedia dovrebbe procedere secondo il resoconto che noi, sempre informati in antecedenza, diamo qui sotto:

**ATTO UNICO**

(All'alzarsi del sipario sono in scena tutti i consiglieri, armati di tutto punto. I banchi e specialmente quello della presidenza, sono muniti di corazzate e di torri di difesa. I personaggi vestono armature di ferro, e tengono fra le mani pugnali, stocchi, carabine, rivoltelle ed altri *ferri del mestiere*. A destra di ogni consigliere è collocato, con la bocca verso il pubblico, un cannone da campagna; il sindaco dispone di una terribile mitragliatrice a ripetizione, che forma il più bell'ornamento del castello di Giunta destinato ad essere il punto centrale, la cittadella della difesa).



**Tacconi.** — La battaglia è aperta.  
**Marescotti** — Domando la parola, sempre per spiegare le incomprensibili mie dimissioni.  
**Tac.** (impensierito)

« Gran Dio! Costor sui consiglieri marmi Aguzzano il pugnale per trucidarmi »

**Mar.** — Io mi sono ritirato, perché ho visto che la Rocca della Giunta era il punto più minacciato e più esposto, conseguentemente...

**Tac.** — Ora non si tratta di ciò. Non più scherzi fra noi; siamo qui per pugnare e vincere, pugnaremo e... perderemo. Però io farò sentire sulle spalle dei nostri assalitori la pesantezza del mio ferreo pugno. (Il Sindaco squassa energicamente l'armatura, che dà un suono sinistramente minaccioso).

**Voci del pubblico** — A tal dag me me!

**Tacconi** — Se dovremo cadere, cadremo da forti, anzi io mi rialzerò per entrare, armato a nuove sconfitte in quel parlamento dove, numerosi sconditi e combattenti, nessuno si accorgerà delle mie balorderie. Non vi par cosa giusta che il popolo, testimone della mia inettezza sindacale, della mia grettezza di vedute, della mia nullità, mi abbia suo rappresentante nel maggior consesso nazionale? In ciò sta il mio puntiglio, in ciò la mia lotta contro il popolo, che, come ho mal amministrato quale sindaco, voglio mal rappresentare, anche per forza, quale deputato.

C'è qualcuno che voglia, in nome del popolo, protestare? C'è qualcuno che voglia sostenere il diritto dei cittadini e del buon senso, contro la mia volontà? Avanzi il piede!

**Casanova** (in veste d'araldo dà tre squilli di tromba e bandisce la sfida).

« Chi qual campione, in campo entrare or vuol Pel popol di Bologna avanzi il piede! »



**Meglio tardi che mai**

OVVERO

**DISCORSO DI FILOPANTI**

**Filopanti** — (ormai è il solo che possa, con diritto, parlare in nome del popolo e del buon senso). Io scendo in campo, ed a nome dei cittadini dico l'ultima parola. (attenzione vivissima).

E' ora di finirla, o signori! Non si tratta oggi di discutere un episodio della nostra vita consigliere, o di sostenere o combattere la candidatura di un qualsiasi deputato. Questi sono casi singoli, ed io voglio risalire, pel bene e pel decoro di Bologna, alle cause originali che ci hanno portati ad un cumulo di fatti spiacevoli, di cruenti lotte, di manifestazioni di disgusto e stanchezza. Da troppo tempo, o cavalieri, Bologna città colta e delle prime d'Italia, tollera, o per apatia o per condannabile debolezza, d'aver e in Parlamento e nel Consiglio cittadino, macchine nullità, salite all'alto onore di rappresentanti, non si sa come e perché! Mentre ogni altra terra italiana cerca di esprimere dal proprio seno gli ottimi ed i più gloriosi, per presentarli con orgoglio alla nazione, Bologna che vanta tradizioni di coltura e civiltà, non ha rossore di far sedere fra i più illustri italiani, uomini il cui nome suona enigma al di là di Corticella e Casalecchio, Bologna, che fra le sue mura dovrebbe pur trovare uomini di specchiata virtù non solo, ma di positivo valore, lascia sedere dove dovrebbe essere accolto il fiore della cittadinanza, delle x incognite, o meglio delle x note soltanto o per censo, o per antichità di *magnanimi lombi*, o, quel che è peggio, per cattoliche apostoliche tradizioni.

Per ciò io ora parlo in nome del popolo ed in nome suo dichiaro che la commedia di scaramucce elettorali e di ambizionate private deve essere finita; e nelle nuove elezioni il popolo affermerà potentemente il suo diritto ed il suo risorgimento intellettuale, incominciando dal non volere in Parlamento chi, vedendosi grottescamente caduto in Consiglio, vuol salvare capra e cavoli, rialzandosi più grottescamente ancora in Parlamento.

Si inaugurerà un'era nuova, e dovranno pur venir finalmente alla luce gli uomini degni di rappresentare Bologna. Sì, o signori, io sento in me il ridestarsi degli antichi spiriti rivoluzionari; io torno l'antico agitatore.

Il giorno della riscossa è suonato (rumorosi app). Il sindaco suona il campanello. Le micie ardon, e questa lama che io stringo... (brandisce con risolutezza la tagliacarte)... Movimento di terrore nei consiglieri. Il pubblico applaude fragorosamente).

**Baratilli** — Di sindaci possibili non ci sono che io.

**Rossi** — Ed io!

**Ceri** (con timida speranza) — Ed io!

**La solita voce** — S' ai foss al papa!

**Tacconi** (con bonomia) — Ed io; se non dovessi farmi fare deputato! Anzi, se il popolo non mi volesse deputato!

**La voce** — Pünf un'ofella!

**Il sindaco** — Non permetto apprezzamenti!

**Badino** che faccio sgombrare il campo!

**Grabinski** — Io parlo a nome del partito cattolico, il quale...

**Molte voci** — Abbasso i temporalisti! (Malvezzi si agita)

**Ceri** (urlando) — La bomba! la bomba! (Tutti i consiglieri scattano in piedi. Tumulto indescribibile).

**Il sindaco** — Cosa c'è? una bomba? dove?

**Ceri** — La mia bomba, che sta sotto al banco del consigliere Rossi, Badi, avvocato di non schiacciata! (Dopo questa spiegazione la calma torna negli animi dei consiglieri, ma non in quelli del pubblico che urla e gesticola).

**Il pubblico** — Fuori i ladri! abbasso il Con-

siglio! via da questi scanni! Fuori! fuori! Non vogliamo fare più i merli!

**Panzacchi** (sempre distratto):

« I merli guelfi della mia Bologna

Rosseggiati nel vespero d'autunno... »

**Tacconi** — A chi merlo guelfo, a me? a noi?

Aspettate, canaglie, che vengo io! (Il tumulto raggiunge proporzioni tanto allarmanti che i consiglieri Baratelli, Carpi, Rusconi, Buriani, Pellagri, Paolini, Zucchini, Scarselli, Putti, Vicini, non avendo visto messo all'ordine del giorno « Battaglia fra consiglieri e cittadini » infilano la porta. Tutti i superstiti colleghi si scagliano con tanto più ardore contro i dimostranti, in quanto che vedono essere fra i due campi, barriera insuperabile, il banco della stampa, difeso dai dottori Carboni, Belvederi ed accolti. Volano sassi, granate e sedie. Fischiano... le palle. A destra ed a sinistra cadono feriti e morti consiglieri e popolani. La mischia ha raggiunto proporzioni micidialissime,

Fra voci alte e fioche gli epiteti e le imprecazioni più gentili sono: « Vigliacchi! ladri! farabutti! I ladri siete voi! cioè, siamo noi! cioè... »

Sopra l'orrendo frastuono domina la voce del sindaco tonante:)

**Il Sindaco** — Gaetano sol contro Bologna tutta! (poi con più calma) Signori! Visto che il mio sindacato ci ha condotto a questi memorabili avvenimenti, visto che io solo sono stato capace di scuotere il torpore bolognese, accetto e proclamo la mia candidatura al secondo collegio di Bologna!!!

E cala la tela sulla tragica farsa, per non rialzarsi, speriamo, mai più.

*Coli ardq*

**SU I SASSI DI BOLOGNA**

(PASSEGGIATE)

V.

**L'arrivo della Madonna di S. Luca**

L'arrivo della Madonna di S. Luca quest'anno costituisce un grande avvenimento, perché si collega in diversi modi con l'attuale rivoluzione municipale bolognese.

La madonna di S. Luca viene, o per meglio dire, sarà portata a Bologna oggi stesso. Fatalità! in sabato, giorno di seduta per il Consiglio comunale. E come questa strana combinazione non bastasse, oggi stesso, avviene che là, nella storica sala d'Ercole, su gli scanni dei Padri sempre coscritti, ma anche invalidi, siederanno delegati di pubblica sicurezza e guardie della medesima. Un tale Consiglio, composto di tali Consiglieri, non può essere più adatto per i tempi rivoluzionari che corrono. Faremo anche conoscere qualmente, oggi stesso, l'intero Consiglio Comunale, già dimissionario, sarà parte del religioso corteo della Madonna di San Luca, e noi siamo lietissimi di poter farne conoscere ai nostri cento mila lettori, l'ordine di sfilata.

Prima i preti, poi i *sabattini*, dietro questi il Sindaco, poi i componenti la Giunta, quindi quei Consiglieri comunali che mai non furvi, — perché pensarono, giudicarono e votarono sempre con la testa del Tacconi e compagnia bella, — tutti dolenti, pendenti e contriti per il gran miracolo d'aver avuto salve le spalle; questi signori del Municipio, invece di torce, porteranno in mano dei moccoli, — per significare i medesimi scagliati dal buono, tre volte buon popolo bolognese, nel lungo tempo della loro amministrazione, — e li terranno inclinati innanzi, con la parte superiore presso a terra, e spenti, quali simboli della loro potenza sfumata.

Il rinomato strigliatore don Ceri, verrà, dopo i domenicini, tutto glorioso e trionfante. Egli porterà la torcia a mo' di asta, brandita con gran nerbo e vigore. Correrà voce che, giunto a S. Pietro, don Ceri salirà sul pulpito e leggerà uno di quei discorsini che, secondo suo abito, cominciano dalla comparsa dell'uomo sulla terra e vengono passo passo fino ai di nostri: ma speriamo, per il bene della salute pubblica, che questa voce continui a correre per più secoli, senza che avvenga la lettura del suddetto discorsino.

Seguiranno il Ceri parecchi Consiglieri municipali, che ebbero l'alta carica di non occuparsi mai di cose comunali, e che anche quando — *pro forma* — si recarono in seno

al Consiglio non fecero che dormire e uscirono prima od al momento della votazione.

Il Panzacchi dirigerà i canti, e il Sangiorgi dirigerà l'orchestra che li accompagnerà; il Carducci si troverà fra i tenori e canterà, a solo, un inno, da lui stesso composto, e musicato dal Filopanti. L'Inno comincia così:

« Salve vi dico o prima gentil donna del cielo »

Il Lugli farà parte dell'orchestra e non volendo battere la *gran cassa*, sonerà il piffero di montagna.

Il Putti sarà incaricato di *sostenere* la folla con quei modi persuasivi, che gli sono propri.

Il Sacchetti adempierà le funzioni di *cerimoniere*.

Il Grabinski, lo Scarselli, il Fiorese, e il Malvezzi Campeggi porteranno i lampioni.

Il Sanguinetti e il Carpi, cantando le litanie della Vergine su un'aria della sinagoga, sorveglieranno i giovani *arboscelli* coltivati all'ombra del seminario.

Il Bacchelli li seguirà con i fanciulli delle scuole elementari.

Il Casanova, famoso portiere, terrà in mano la coda dell'arcivescovo.

Gli altri membri del Consiglio comunale potranno formar copia con le devote, che seguono il religioso corteo.

Finalmente, chiuderà l'imponente processione l'avvocato Pini, mecenate della stampa municipale bolognese.

\*\*\*

L'ormai illustre e celebre poeta Demaria, appena ha saputo l'organizzazione della solenne processione municipale ha improvvisato i versi che abbiamo fin d'ora la fortuna di poter pubblicare:

« A voi padri coscritti, che per le convalli Di Felsina nostra v'aggirate  
Con la madonna in grembo e la torcetta Blandamente in mano.  
Salve voi padri coscritti  
Nella corsa delle vertigini,  
Che voi prendete verso porta San Pietro Dal Meloncello e più in là dal monte della Guardia! »

Amen!

*Rilozzer*



Abbiamo scelto Cento per prima, perché è stata costruita per ultima, tanto che il Padre eterno, quando la vide compiuta esclamò soddisfatto: « novantanove e cento! e per ora basta! »

Così che con Cento erbimmo « le cento d'Italia » e Cento città d'Italia ».

Le nostre gite domenicali hanno due intenti: uno palese, e l'altro segreto.

Intento palese: visitare le città dell'Emilia e della Romagna, per studiarne le caratteristiche, i bisogni, le bellezze, e per dar delle nostre



osservazioni brevi, ma sempre importanti resoconti ai lettori bolognesi.

Intento segreto: Cercare quattro brave, buone, belle, colte, ricche signorine per i quattro redattori del *Bononia ridet* che, tutto ad un tratto hanno sentito il bisogno di trovarsi una moglie, con relativo focolare domestico.

Questo il fine: in quanto ai mezzi... li vor-

ranno provvedere le quattro signorine (N. B. uno dei redattori accetta anche una vedova; inviare fotografia e referenze).

\*\*

Siamo partiti domenica alle quattro del mattino.

Manco a dirlo, Maschera di Ferro ha perduta la corsa; il Moro Singalese è rimasto a filare l'idillio con la cameriera del piano di sotto, ed io e Ratalanga siamo saliti in treno disgustati da queste prime contrarietà.

Però appena usciti dalla tettoia, una letizia straordinaria è entrata nel nostro cuore e nei nostri polmoni, tanto che Ratalanga s'è gettato al finestrino gridando:

— Oh la natura! Viva la feconda natura! E ci siamo collocati a bocca spalancata in modo da respirare l'aria campestre.

La giocanda meraviglia, davanti ai miracoli della vegetazione si esprimeva in termini interminabili, e le discussioni succedevano vivacissime, specialmente intorno a certe piante che ancora non abbiamo potuto stabilire se fossero frammento o viti.

Così facendo pompa di un'erudizione campestre, acquistata in città, di treno in treno di omnibus in omnibus, siamo giunti alla metà del nostro viaggio, dopo aver traversato Cento di Pieve, graziosa città che vuol rivaleggiare con la vicina Cento.

Ma noi per amore di pace proponiamo alla due borgate, di fondersi in una sola città, che raddoppierebbe d'importanza, venendo naturalmente, a chiamarsi *Duecento*.

\*\*

Scendiamo in piazza fra due ali di popolo plaudente, e siamo presi a braccia dagli amici che, prima di tutto ci portano a bere la tradizionale « bottiglia » dell'arrivo.

Uno squallare di trombe e tromboni ci fa scattare in piedi. È un omaggio indirizzato a noi dai cortesi centesi? Ah no! È un bolognese, il Venturini che vende le sue bottiglie miracolose e che strappa mascelle al prossimo al suono della marcia reale, proprio a piede del monumento del Guercino, di cui ebbimo campo di ammirare nella pinacoteca comunale il famoso « Cristo morto ».

E dalla Pinacoteca, passiamo all'ospedale civico, un modello per pulizia ed ordine, diretto con amore e con pazienza trentenne dal chiarissimo dottor Facchini patriota ardente e biografo intelligente di Ugo Bassi.

Ogni tanto Rata Langa scompare: Egli ha scoperto nell'impiegato del telegrafo, una simpatica fanciulla, e per conseguenza il mio egregio collega telegrafa tutto il giorno a Bologna ad amici e nemici.

Nota l'interessante casa Chiarelli, che coi porticati in legno e le graziose finestre gotiche, ricorda la casa storica di via Mazzini.

Poco lontano, sulla porta di una chiesa, leggo la seguente iscrizione:

*Le domeniche di San Luigi si fanno sull'altare di San Biagio Nella chiesa di San Giuseppe*

In quanto ad iscrizioni e lapidi Cento non la cede a tutte le altre 99 sorelle messe assieme.

Non c'è casa che non abbia visto nascere o crescere o morire qualche grande cittadino, e non c'è muro che non porti impresso fra curiosi geroglifici il nome di qualche celebre cantante applaudito nell'elegantissimo Teatro Grande.

Perché a Cento esistono due Teatri: il Grande ed il Sociale.

In quest'ultimo la compagnia diretta dall'ottimo artista Mazzocca rappresentava un drama del Pedrini, giovane colto e simpatico, che i bolognesi hanno ammirato sotto spoglie di mandolinista goliardico durante le feste del centenario.

Ora lo studente goliardico è uno delle eleganti e spigliate intelligenze del foro centese, e fra una causa e l'altra scrive drammi e recita prologhi spiritosi sulle patrie scene.

Egli, *coram populo*, ha voluto salutare in Rata Langa e Goliardo, i rappresentanti della stampa bolognese, ed i due timidi glorificati hanno arrossito fino al bianco degli occhi vedendo il nero di quelli delle vezzosissime fanciulle centesi rivolto con insistenza sovra di essi.

Dopo il prologo ed il drama del Pedrini la compagnia recitò, sempre fra gli applausi la commedia a *sensation* Van Broust... *ulti e saldi e boni*.

A teatro finito, nuovi simposii e nuove dimostrazioni cortesi, finché, *lassi e fatigati*, ci siamo cacciati a letto per non destarci che al mattino tardi, sotto le mura della pittoresca Rocca centese.

Ma soprattutto due cose, o meglio due specialità di Cento, hanno colpito, oltre alle sullodate lapidi, la penna mia e la matita di Rata Langa: i Cippi vespasiani ed i lampioncini cittadini.

Dei primi c'è in tutta Cento una vera profusione; e par quasi che sieno parte integrante del programma artistico della commissione municipale d'ornato.

Ne hanno collocati ad ogni passo; alti, bassi, larghi, stretti, petrosi, marmorei; mettendone persino due ai lati della maggior porta d'ingresso al maggior palazzo cittadino che è sede della sotto prefettura.

I secondi, i lampioncini di ferrea costruzione, pendono a mezzo delle vie sostenuti con in-

gegnoisissimi, per quanto arcaici sistemi di leve e carucelle.

Questo ha colpito le nostre menti; il cuore poi... oh il cuore!

Dalle finestre, sui marciapiedi, nelle chiese, ai passaggi, brillano, senza economia di luce, gli occhioni splendidi delle signorine e delle sartine centesi, che tengono luogo della luce elettrica mancante in città.

Ma non è la solita luce fredda ed immobile: è una luce calda che scuote ed elettrizza. E le scosse furono tanto potenti che abbiamo dovuto abbandonare precipitosamente gli amici, i conoscenti, e distinta famiglia affettivamente cortese che ci ospitò, per non compromettere, fin dal primo momento lo scopo matrimoniale delle nostre festive escursioni.

Rimontando in omnibus, circondati dai vecchi e nuovi amici, abbiamo esclamato ad una voce: A rivederci, o cittadini! Il nostro accento è commosso; la temperatura del nostro cuore è salita a 100 centigradi, ed il nostro affetto per voi si accentua ora centellinando il bicchiere della staffa; noi ci auguriamo cento di questi giorni; e dichiariamo che se le cento città d'Italia equivalessero a Cento gli stranieri avrebbero un'incentivo di più a visitare il bel paese!

E, partiti fra gli evviva che si ripetevano a cento, a cento, siamo arrivati a Bologna senza aver per l'ospitalità dei centesi speso nemmeno un centesimo.

*Noi Suen*

ERRANDO...DISCUTIR

Riceviamo e pubblichiamo:

« Caro Bononia,

Lessi nelle tue colonne, alcun tempo fa, una letterina molto opportuna, nella quale si facevano voti per la rinovazione dei concerti orchestrali al teatro Brunetti purtroppo caduti in disuso.

Qualche ostacolo vi sarà certo, perchè non fu ascoltata finora quella voce non isolata, da chi potrebbe occuparsene, ma non sarà impossibile superarlo con un tratto di buona volontà. Forse non ultima fra le difficoltà ad organizzare quei concerti, è la scelta della musica, per comporre il programma. Si tratta di conciliare, per quanto è possibile, i diversi gusti, ottenendo varietà nell'insieme, senza esclusivismo. Che il primo posto sia di diritto ai grandi lavori classici, è indiscusso, ed è cosa ottima: ma ciò non basterebbe a giustificare l'esclusione di lavori meno classici, e non di meno accetti alla maggioranza.

E la musica nuova?... Perchè non si potrebbe concedere un posto nei concerti, anche a qualche lavoro inedito di autori contemporanei?... Forse non abbiamo compositori esperti e giovani ingegni, i quali potrebbero far molto se fossero incoraggiati?... La venerazione per i grandi, estinti o viventi, non dovrebbe condurre alla trascuranza verso i nuovi maestri, i quali hanno pur sempre diritto ad essere giustamente considerati ed ascoltati.

Scusami del disturbo e credimi

Tuo affmo  
TRESTELLE

Lunedì scorso, alle 3 1/2 pom., molti studenti si riunirono nell'atrio della nostra Università per fare una dimostrazione di simpatia e d'affetto al professore Augusto Murri, il quale è stato riconfermato dai suoi colleghi nella carica di Rettore.

Quando l'illustre Murri comparve fu accolto da evviva e da applausi che si prolungarono per molto tempo.

L'ex studente ed ex radicale Giuseppe Pietri, ora ingegnere e cavaliere, ha ricevuto martedì dagli studenti tedeschi la lettera seguente, indirizzata agli studenti bolognesi:

« Fratelli

Oggi che la Germania è in festa, ricordiamo i bei giorni di festa a Bologna, e vi confermiamo i vincoli, allora stretti, di pace e di fratellanza.

Noi bibiamo un mezzo bicchiere di birra alla salute degli studenti di Bologna ed alle bellissime razze.

Curt Hezel — Alessandro Teble — Rodolfo Schweser — Hans Ratsenberg.

E il cavaliere ingegnere Pietri si affrettava a rispondere a suo nome con una lettera, già stampata nel *Carlino*, che a noi la grammatica e il senso comune vietano di riportare.

Le feste universitarie che gli studenti di Parigi stanno organizzando, avranno luogo nella prima quindicina del mese di agosto.

Henri Hauvette, agrégé des Lettres, ha scritto sull'*Université de Paris, bulletin mensuel de l'Association des étudiants de Paris*, un

articolo intitolato: « Une visite à l' Association Universitaria bolognese ». Dopo una minutissima descrizione dei locali della nostra Associazione e delle accoglienze fattele, l'autore scrive: « Puis, en mon honneur » un étudiant s'est mis au piano pour exécuter la *Marseillaise* et même, *En rev'nant de la r'vue*; je lui ai su gré de l'intention, mais je ne m'habitue pas encore à considérer ce morceau, comme un de nos chants nationaux ».

Qui il signor Hauvette è caduto in un equivoco, che ci preme di rettificare. Gregorini, lo studente che sedeva al piano, non suonò il famoso, per quanto indecente canto boulangista; ma bensì semplicemente, oltre la Marsigliese, la canzonetta tanto in voga tra noi: « La bella bionda ecc. ».

Di questo equivoco noi ci possiamo dar spiegazione pensando che i francesi hanno l'abitudine di adattare alla musica di celebri canzonette italiane parole nella loro lingua.

THEATRALIA

Teatro Brunetti

Alla Compagnia drammatica di Cesare Rossi è succeduta la Compagnia equestre diretta da Vincenzo Mariani e questo simpatico teatro si è trasformato in elegante circo, a cui accorre ogni sera numeroso e distinto il pubblico bolognese. Due specie di spettacolo veramente sorprendenti ci dà soprattutto questa Compagnia: i salti mortali e *immortali* dei fratelli Mariani e gli esercizi sul cavallo del *jokey* Ercole Magni. Quando i fratelli Mariani saltano, sopra tutti gli altri come aquile volano, quando il Magni sta sul cavallo, bisogna pensare ai centauri della leggenda pagana.

Miss Diomira è una simpatica e formosa quanto eccellente cavallerizza, madlle Drouin è un'amazzone d'un'eleganza veramente aristocratica, miss Elvira è sorprendente per la resistenza e per la velocità con cui eseguisce i suoi lavori equestri. Tra gli *exercice* d'equilibrio ricordiamo quello prodigioso eseguito dai fratelli Magni: *Il trionfo di Cesare*. Valentissimi acrobati i giovani fratelli Giachi, fortissimi i fratelli Garcia.

Leri sera accorse moltissima gente alla serata di moda dedicata al bel sesso bolognese. Grande successo ottennero i celebri melomani cinque Bemolli e madlle Drouin con la sua cavalla Araba *Galatea* e con lo stallone russo *Beldimoni*.

Questa sera serata del *jokey* Ercole Magni. La brava impresa di questo teatro ci darà poi nei giorni 9 e 10 e 11 del prossimo giugno tre rappresentazioni straordinarie del *Giuglietto Tell* col tenore Tamagno. Saranno piene.

Teatro del Corso

La compagnia di Ermete Novelli inizierà stasera in questo teatro un corso di rappresentazioni con *Santarellina*, nuova commedia tradotta dal francese. *Parva Favilla* monologo del Coquelin detto dal Novelli e *Nicorette* di Felice Cavallotti.

Arena del Sole

Grande concorso e applausi fragorosi al *Giordano Bruno* in cui il Marchetti fu veramente grande. Giovedì p. p. ebbe luogo la serata d'onore della signora A. Marchetti-Bollari e sebbene il cielo fosse poco favorevole fu tuttavia per la serante un vero trionfo.

Annunziamo per il primo del prossimo giugno la compagnia Diligenti. Il nome soltanto basta senz'altro a raccomandarla al pubblico.

Circo equestre Roussiere

Pubblico sempre affollatissimo che ride di cuore e applaude freneticamente. La serata della signora Carmen e del signor Oriol fu veramente splendida.

Nostre Corrispondenze

Da Firenze

22 maggio 89

Dunque è stabilito! Gli studenti di Firenze in massa il 29 del corrente si recheranno insieme con quei di Siena a Pisa per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Curtatone e Montanara.

Certo ancò molti studenti della vostra città Bologna che *doet e ridet* si recheranno numerosi a Pisa e noi fiorentini saremo ben felici di poter fare con essi il viaggio da Pistoia a Pisa. Ha inteso quello che dico l'irrequietissimo signor Salardi?

Tutti dunque sulle sponde dell'Arno Pisano, tutti dunque nella città che fra sue cose famose oltre l'Università, il campanile pendente, vanta l'ottimo fra gli ottimi degli studenti Europei, l'indimenticabile quanto ottimo Vittorio Canepa, a cui in gran parte si debbono le feste che faranno gli studenti Pisani. Salve, o Canepa, che gli studenti Tosco-Emiliani non veggono l'ora di stringerti la mano.

Da Firenze voi lo sapete andremo in molti e quel che più monta saremo tutti belli, e fra i più belli vi nominò un Ezio Marri medico e nipote di suo zio, un Erasmo Ehrefremeto eterno segretario, Leonardo Bruni, Maiberni, Zappi, Orvieto, Garoglio e mille e mille altri.

Gli studenti fiorentini partiranno da Fi-

renze tutti senza il berretto storico-economico, ma a Pisa per cortesia si uniformeranno, io ne sono certo, al motto che dice: « Paese che vai, usanza che trovi ». Porteranno al petto per distintivo un giglio rosso in campo bianco.

Sul monumento deporranno una corona di bronzo colla iscrizione in oro:

« Gli studenti dell'Istituto Superiore fiorentino Il XXIX Maggio 1889 »

Io senza invadere il campo della svolazzante *Tignola* vi terrò informato di tutto minutamente.

Al momento di chiudere questa mia bellissima lettera vengo a sapere da un mio più che intimissimo amico, che gli scolari fiorentini partiranno da Firenze la sera del 28 e che s' incontreranno ad Empoli con cari compagni di Siena. Quest'oggi poi il comitato fiorentino ha inviato una lettera agli studenti bolognesi che andranno a Pisa, pregandoli a volersi riunire ad essi la sera del 28 alla stazione di Pistoia. Ora chiudo per davvero e a tutto fiato grido:

Evvia Pisa!!

Giovanni Satana.

Da Pisa

(RITARDATO)

Il genialissimo trattamento dato giovedì dagli studenti al Nuovo fu una gloria della Università, un trionfo splendido del vigoroso genio universitario.

Il presidente del comitato, Crescini, può dirsi ben contento. Col suo appello la cittadinanza, con premura insolita, rispose affollando il teatro in modo che forse da parecchi anni non s'era visto una tal piena.

Nei palchi, perfino in quelli di quart'ordine, una eletta e numerosa schiera di signore nella gaia vivacità delle splendide toilettes; in platea spiccavano in mezzo a una massa bruna di gente stipata; i quattro vivi colori dei berretti galvaniani.

E questo pubblico che aveva tanto faticato per poter ottenere una poltrona un posto distinto, financo un biglietto d'ingresso, questo pubblico costretto a starsene per ben tre ore chiuso, s'istato in un caldo soffocante, dimentico ben presto tutto ciò; attratto, affascinato dallo splendore, dalla fantastica novità dello spettacolo. La sala risonava di applausi ad ogni passo, e ad ogni passo attori o ballerini eran costretti a fermarsi per ringraziare il pubblico.

Ed ora vengo allo spettacolo. Il prologo del Carpi è splendido per la forma e per i concetti.

L'onda del verso martelliano scorre fluida e facilissima; alle brillanti e spiritose tradizioni del genio goliardico si sposa il pensiero profondo: l'autore lo declamò da sé stesso con molta disinvoltura, e, bisogna esser giusti lo declamò anche bene.

La commedia piacque: speciale onore si fecero in essa il Colombi (il sindaco) il Molinari (il prete) e il Pontevia (Massinelli).

Il ballo poi fu un fanatismo addirittura. Se avete veduto con quanta abilità le gambe muscolose si eran cambiate in molli e tornite carni di fanciulla; con quanta civetteria prima ballerina e ballerine, si inchinavano dispensando un diluvio di baci al pubblico plaudente, suscitando rumorose hilarità nell'uditorio! Se avete veduto quel simpatico del portiere, e i professori in tacco e toga, intrecciare, come dice il libretto, carote cogli studenti! Se avete veduto la prima mima, (Minerva) e la prima ballerina!

Ma, ve lo dico in confidenza, se queste cose non le avete vedute le potrete vedere. È un'indiscrizione che commetto, ma insomma ve lo voglio dire: il comitato ha idea di ripetere questa serata il 30 maggio; quando si faranno le feste per l'inaugurazione del monumento.

L'incasso superò le cinquecento lire. Si prevede una seconda rappresentazione.

Tignola.

23 maggio

Son grato al collega Satana di aver corretto il mio errore. La voce delle mille lire era corsa per la città ed io vedendola confermata dalla *Tribuna*, non esitai a darle la via.

Vi mando il programma delle feste deliberato dal comitato universitario per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Curtatone e Montanara.

Martedì 28 maggio. — Ricevimento degli studenti degli altri atenei alla stazione. Gran fiaccolata umoristica.

Mercoledì 29. — Solenne inaugurazione del monumento nell'Università. Concerti pubblici nelle principali piazze della città. La sera terza rappresentazione del ballo universitario.

La seconda rappresentazione ebbe luogo il martedì.

Venerdì 31. — Gita a Pontedera sul tram a vapore imbandierato. Gli studenti, salutati al loro passaggio dalle bande dei cari paesetti; saranno ricevuti a Pontedera dalle associazioni cittadine. Poi avrà luogo in quella simpatica città un fraterno L'acchetto.

Tignola.

Direttore responsabile Guido Podrecca.

Colle prime tepide aure la Primavera ci reca un provvido ammonimento:  
è l' ora di purgare il sangue.

Ma una cura vuol fatta bene, con farmaci preparati da una Casa che  
ispiri la massima fiducia.

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico

# Cav. CLODOVEO CASSARINI

IN BOLOGNA

Stabilimento accreditato da doni Sovrani, premiato con 14 medaglie e le  
più alte onorificenze a tutte le recenti esposizioni Nazionali e Mondiali

RACCOMANDA

## IL SOVRANO DEI DEPURATIVI

a base di Salsapariglia e ioduro di potassio, il cui prezzo è di L. 6.75 il  
flacone e vale per un mese di cura. Il *Sovrano dei Depurativi* è cono-  
sciuto da tutta la classe medica, da cui appunto venne il nome che ne  
attesta la superiorità. *Si spedisce ovunque*

### SONNAMBULA



I signori che desiderano consulti per corrispondenza, per affari di cu-  
riosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente son-  
nambula, schiarimenti utili ed importanti basta scrivere le domande di  
ciò che desiderano conoscere, ed inviare un vaglia postale di L. 5 alla si-  
gnora Anna d' Amico

BOLOGNA — Via Ugo Bassi N. 29 — BOLOGNA

### BIRRA DI MONACO DELLA FABBRICA LOWENBRAU

Chiamata la Regina delle Birre di Baviera

Nelle principali città d' Italia, quali Milano, Venezia, Verona, Modena ecc. la birra della  
primaria e premiata fabbrica Löwenbräu per le eccellenti sue qualità ha preso propor-  
zioni di smercio veramente straordinarie, e da tutti il buongustai viene preferita a qualun-  
que altra birra. Una evidente prova della eccezionale vendita in Italia ed all' Estero è la pro-  
duzione effettuata dalla Fabbrica di Monaco nell' 1888, la quale è salita alla favolosa cifra  
di **Ettolitri 428,000.**

Questa birra che, per la sua unica speciale composizione, è veramente igienica, a Bolo-  
gna mancava: ed ora si trova all' Albergo Ristorante Bella Venezia e Quattro  
Pellegriani, Via Rizzoli N. 25, condotto da FILIPPO FRASNEDI, solo ed unico  
rappresentante, con deposito e vendita per Bologna e provincia.

I buongustai, oltre alla suddetta birra che viene smerciata senza alterazioni di prezzi, tro-  
veranno nel Ristorante sempre pronta ottima cucina, buoni vini e servizio inappuntabile.  
La birra Löwenbräu ha poi la prerogativa che da molti medici viene raccomandata  
per bibita salutare in diverse malattie e convalescenze.

Non deve confondersi la birra Löwenbräu con altre di colore chiaro che sono di  
difficile digestione,

Si accettano ordinazioni a domicilio, in Bottiglie. — Servizio Gratis

PREMIATA DISTILLERIA DI LIQUORI  
DITTA MARCO GRECO  
BOLOGNA - Via Ugo Bassi 29 - BOLOGNA

Fra i diversi generi di liquoreria, di bot-  
tigliera e di caffè raccomandiamo caldamente  
il famoso *caffè Persiano* che è una specialità  
di questa rinomata ditta. Inoltre facciamo no-  
tare che di ottima qualità si trova: VINO  
Broulé — Punch diversi — Liquori — Il  
Vermouth Lso Torino — Vini esteri e na-  
zionali.

ALLA  
VETRETTA GARAGNANI  
BOLOGNA  
Via Clavature N. 4, A. B. C  
LIQUIDAZIONE  
ARTICOLI D' ILLUMINAZIONE

DITTA

### TIMOTEO ZAGNONI

Fornitore di S. M. il Re d'Italia  
di S. A. R. il Principe di Hohenzollern  
di S. A. R. il Duca di Montpensier

CASA FONDATA L'ANNO 1850

Portico della Banca Nazionale, A, B, C

DI FRONTE A PIAZZA GALVANI

BOLOGNA  
PREZZI FISSI INVARIABILI

qualunque sia l'importanza della vendita.

STAGIONE 1889

Specchiere, Specchi e Cristalli

Specchiere in legno naturale, dorate,  
vernalate, in tutte le dimensioni e  
da tutti i prezzi: da L. 10 a 1000.

I magazzini sono largamente for-  
niti di merce pronta.

Luci da specchio, Cristalli — Chie-  
dere i prezzi: si mandano preven-  
tivi. — Acquistando questi articoli  
dalla DITTA ZAGNONI si fa sem-  
pre un notevole risparmio  
sui prezzi.

Per affari di qualche importanza  
si accordano dilazioni di pagamento.  
Aste dorate e verniciate.

Laboratorio per cornici su misura.

STAGIONE 1889

### CARTA PER APPARATO

Grandioso assortimento di Carte per  
apparato Italiano, Francesi, Ingle-  
si, Germaniche.

Carte di gran lusso per famiglie si-  
gnorili e per appartamenti sontuosi.

SPECIALITÀ

Carte per tappezzare camera secondaria  
a L. 0,25, 0,35 e 0,40 il  
rotolo di metri 3,50 quadrati.

Ognuno può visitare i campio-  
nari senza impegno di acquisto.

Ogni campione porta segnato il  
prezzo fisso.

Si spediscono campioni a domicilio.

STAGIONE 1889

### Articoli da Tappezzeria

Tappeti da terra rinomati per la loro  
ottima qualità e pel prezzo minimo.  
Pedane da L. 1,50 a L. 120.

Tappeti di cocco. — Unico deposito  
della grande fabbrica nazionale P.  
BUSSOLIN COSULICH e C.

Nettapiedi in cocco.  
Stores trasparenti per finestra; di-  
pinti a macchina, di poco costo; di-  
pinti a mano, di gran lusso.

Tele americane per mobili.  
Crettonnes - Reys - Stoffe di jut, lana  
e seta - Velluti per mobili, ecc.

Si mandano campioni.

OGNI ARTICOLO PORTA SEGNAIO IL PREZZO FISSO